Anno II. – N.° 530. Trieste, Venerdì 22 Giugno 1883 (Edizione del mattino) Anno II. – N.° 530

**Abbonamento a domicilio:** *mattino* s. 60 al mese, s. 14 la settimana; *mattino e meriggio*: s. 90 al mese, s. 21 la settimana. Le inserzioni si calcolano in carattere testino e costano: avvisi s. 16 la riga, comunicati avvisi mortuari, necrologie, ringraziamenti ecc. s. 50 la riga nel corpo del giornale fior. 2 la riga. Collettivi 2 s. la parola. Pagamenti anticipati.

# IL PICCOLO

Si publica due volte al giorno. L'edizione del mattino esce alle ore 5 ant. e vendesi a soldi 2. — Arretrati soldi 3. — L'edizione del meriggio vendesi a 1 soldo. — Ufficio del giornale: Corso N. 4 pianoterra. L'Ufficio è aperto dalle ore 5 ant. sino alla mezzanotte. Si rifiutano le lettere non affrancate. Non si restituiscono i manoscritti.

## TELEGRAMMI E CORRISPONDENZE.

**Il processo di Tisza-Eszlar.** NYIREGYHAZA 21. Il confronto tra Maurizio Scharff e il padre diede luogo a delle scene strazianti. Si nota sempre più l'antisemitismo del presidente. Il procuratore di Stato dichiarò in chiusa della seduta che egli aveva rilevato qualmente il ragazzo Maurizio avesse spontaneamente dichiarato, mentre si trovava sotto custodia giudiziaria, che la sua narrazione era inventata da cima a fondo. Chiede perciò si citi il teste Barcza che può deporre in questo senso. — Gli avvocati della difesa insistono che il Maurizio non resti sotto la custodia giudiziale perchè il guardiano gli mette paura e gli fa dire quello che vuole. Il presidente non aderisce e decide che Maurizio resti sotto la custodia del guardiano carcerario. — In seguito a una domanda dell'avvocato difensore il ragazzo dichiarò che nel momento che la Ester veniva scannata, il sangue correva a goccie. Il Dr. Fumtak rileva impetuosamente che da ciò apparisce come tutta la narrazione sia inventata, perchè se la uccisione della Ester avvenne nel modo narrato dal ragazzo, il sangue doveva scorrere a fiotti. Il confronto di Scharff con la madre di Ester Solymossy non offre nulla di notevole. — (*Dettagli nel meriggio*).

— NYIREGYHAZA 21. La popolazione composta in massima parte d'antisemiti è contro gli accusati. Per prevenire disordini un battaglione di soldati circonda il palazzo di giustizia.

**Inondazioni.** NEISSE 21. Da ventiquattr'ore a questa parte una terribile inondazione, la maggiore che contisi dal 1829 in poi, allaga la città. La scuola evangelica, la chiesa, le caserme e molte abitazioni sotterranee sono sott'acqua. — L'ufficio postale è in gran parte allagato.

— BRESLAVIA 21. In seguito ad un nubifragio, il fiume Oder è straripato. Glatz, Schweinitz e Hirschberg sono inondati, molte case cadute e vari ponti portati via dalla corrente. Le comunicazioni ferroviarie sono interrotte. È perito molto bestiame.

— LINZ 20. Il pericolo d'inondazione sembra cessato. Il cielo è sereno; l'acqua non aumenta.

— PRAGA 20. La città di Chrudim è inondata. Una casa è crollata. I ponti strappati; il pericolo aumenta. A Podol crollò del pari una casa. Dai luoghi vicini giungono eguali notizie.

— BRUNA 20. La inondazione aumenta. I prati tra Bruna e Blansko sono inondati.

**Notizie marittime.** CALCUTTA 13. Fu fatto l'atto d'abbandono del carico e scafo del pir. franc. *Cochin*, che l'autorità marittima farà saltare in aria, siccome pericoloso alla navigazione.

— HONGKONG 18. Arrivò qui proveniente da Trieste il pir. del Lloyd a.-un. *Medusa*, capit. Ragusin.

**Eccesso d'un ex carceriere.** ROMA 20. Mentre c'era seduta alla Camera dalla tribuna destinata al publico, certo Gianelli gettò una supplica accompagnandola da parole ingiuriose. Fu fatto uscire. Il Gianelli era guardia carceraria. Pei suoi mali diportamenti fu licenziato due volte. Ultimamente chiese dei soccorsi. Non gli furono accordati e allora formulò una supplica e vi unì alcuni documenti lanciandoli nell'aula. Invoca che gli si faccia giustizia e gli si accordi la pensione. Non ha famiglia, è orbo completamente di un occhio. È miserabile affatto e dichiarò che era contento di andare in carcere ove dovranno dargli da mangiare.

**Scioperi.** ROMA 81. Una quindicina di proprietari di forni cedettero, pagando la nuova tariffa imposta dagli scioperanti. Cento ottanta proprietari resistono. Gli scioperanti aprirono quattro forni per conto loro. In un'adunanza tenuta ieri sera insistettero perchè si tenga duro. Il publico trova pane dappertutto e questo è l'importante.

**Per un canale.** BERLINO 21. Il Governo ha assunto al servizio 1800 lavoranti per la costruzione di un canale del Meno, pagandoli ad un mark al giorno, mentre gli operai tedeschi esigono molto di più.

**Bersagli svizzeri.** LUGANO 21. I doni d'onore pel tiro federale di Lugano raggiungono la somma di 119,000 franchi. Coi 25,000 franchi da prelevarsi sulla cassa della festa, è assicurata ai bersagli speciali, accessibili a tutti, una dotazione di franchi 144,000 di premi. Il valore generale dei premi per tutte le categorie non sarà inferiore a franchi 400,000.

**Pel riposo festivo.** MILANO 20. Gli arrestati per la dimostrazione di Domenica pel riposo festivo sono comparsi oggi dinanzi al correzionale. Il tribunale ha condannato Motta Cesare, Cazzoniga e Rovelli ad un mese di carcere, Daniele Motta e Angelo Franciosi a giorni sei; tutti alle spese del processo.

**Lavori sospesi.** BRUXELLES 20. Si ha dal Senegal che i lavori della ferrovia Saint-Louis-Mepal sono momentaneamente sospesi causa la stagione che impedisce agli europei di inoltrarsi. Gli operai resistettero benissimo al clima.

**Proposta respinta.** PARIGI 21. La Commissione incaricata di esaminare la proposta di accordare la somma di due milioni agli operai senza lavoro, la respinse basandosi sopra la condizione cangiata.

**Museo commerciale.** PARIGI 21. Il ministro della marina approvò l'istituzione di un museo commerciale nella Cocincina.

**Giornalisti ricattatori.** GENOVA 21. Sono stati oggi arrestati i direttori dei giornali *Zeneise*, *Staffè* e *Maffia Rossa*, perchè libellisti, ricattatori, immorali. Tutta la stampa felicita il questore Alfozio dell'energia dimostrata, affrontando l'ardua questione dell'ibrido giornalismo che turbava la pace delle famiglie e viveva di scandali. La cittadinanza è soddisfatissima.

## CRONACA LOCALE.

**Tutti gli associati** indistintamente ricevono, insieme al presente, *Il Piccolo* di ieri meriggio, che contiene la continuazione dettagliata dell'interessante processo Tisza-Eszlar.

La narrazione del processo continua nel *Piccolo* d'oggi meriggio.

**Consiglio di Città.** Seduta d'ieri sera, presenti il podestà Riccardo Bazzoni e 37 consiglieri.

Letto e confermato il verbale della tornata 29 Maggio p. p. l'on. Nadlischek domanda che sia data evasione ad una istanza con la quale, sono ormai due anni, i possidenti di casa in via Molino grande hanno domandato l'erezione di un pozzo.

Il podestà risponde che si informerà dell'argomento.

I numeri dell'ordine del giorno vertono la maggior parte sopra nomine, relazioni di alcuni comitati e resoconti di civiche aziende.

Viene letta prima la relazione del comitato di finanza sul Bilancio dei civici dazi; poi quella sull'incasso delle civiche gabelle stradali, e l'altra sull'incasso delle tasse di macellazione e visita sanitaria; quindi è presentato il resoconto sulla gestione dei Magazzini generali.

Siffatte gestioni riflettono l'anno 1882.

Il Consiglio, prendendo a notizia le tre relazioni, approva il resoconto dei Magazzini generali, con questo che a parziale copertura della quota di ammortizzazione venga introitato l'importo di civanzo di f. 5125.67 che sarà da tenersi in separata evidenza e dovrà essere investito a cura della civica Tesoreria, presso qualche publico stabilimento.

Relativamente alle nomine dei comitati, il Consiglio riconferma quelle del Comitato di amministrazione dei civici dazi e del suo presidente onor. Derin, in seguito ad analoghe proposte dei conss. Righetti e Venezian.

Si procede quindi alla nomina di un membro del comitato dirigente i magazzini suddetti, e riesce eletto l'on. Burgstaller.

Sul ricorso del conduttore della trattoria all'*Alabarda*, contro la deliberazione delegatizia che non aveva accordato al proprietario la esposizione di vasi di fiori dinanzi all'esercizio, il Consiglio, sopra proposta dell'on. Vidacovich, assente alla domanda per due soli oleandri.

Altro ricorso della conduttrice della Birraria al *Trovatore* in via del Torrente, non trova appoggio, perchè l'on. Geiringer osserva che la situazione di quest'esercizio non offre le condizioni di quello all'*Alabarda*, trovandosi sul passaggio e in una via frequentatissima.

La domanda di sanatoria al sorpasso sulle spese di stampa per il resoconto sanitario del civico ospedale, non offre discussione, in quanto quel sorpasso era stato compreso nei 1600 fiorini a cui fu già portato il credito per questo titolo di spesa.

La seduta ordinaria è levata alle 8 ore, e il Consiglio si trattiene in seduta riservata.

In questa si conferisce ad Attilio Dr. Hortis, bibliotecario civico, la carica di conservatore dell'Archivio diplomatico, nominando in pari tempo l'avv. Carlo Dr. Gregorutti a conservatore onorario. Vengono anche nominati ad aggiunti dell'Archivio stesso gli avv. Dr. Giovanni Benco e Dr. Luigi Cambon, e gli abati Angelo Marsich e Jacopo Cavalli.

Con la fine del corrente anno scolastico è collocato in istato di permanente riposo il sig. Simone Scorlich, professore della civica scuola reale superiore, assegnandogli adeguata annua pensione. Si delibera poi di non aprire il concorso al posto che si rende vacante, rimesso alla Delegazione di provvedere, in quanto ciò sia necessario, con un supplente.

La seduta segreta è levata alle 8¾ pom.

**Lavori publici.** I lavori di radicale ristauro esterno ed interno alle chiese di S. Giacomo, Gesuiti e S. Antonio nuovo, vennero affidati all'architetto sig. Cipriano de Nardo, il quale ne ottenne conferma dalla Luogotenenza.

Sono già incominciati quelli alla chiesa dei Gesuiti; posdomani si darà mano alla chiesa di S. Giacomo, e subito dopo anche a quella di S. Antonio Taumaturgo.

**Squadra britannica.** Ieri mattina, verso le 5, la r. squadra britannica, ad eccezione delle due navi ultimamente arrivate l'*Alexandra* e il *Temeraire*, abbandonò la nostra rada.

Ieri poi verso le 3 pom. arrivò la r. corazzata *Superb*, comand. Ward, e gettò l'àncora in rada.

Ieri sera a bordo del *Temeraire* si è tenuta una festa da ballo offerta dal capitano comandante G. B. Nicholson e dagli altri ufficiali inglesi. La festa annunciata per le 8 principiò alle 8¾ e si protrasse sino oltre la mezzanotte.

La nave era adobbata con molto buon gusto e con molti fiori. Però non c'era molta gente.

**Il console germanico.** Nell'occasione che il console germanico barone Lutteroth compiva ieri il cinquantesimo anno della sua carriera, gli fu presentato un ordine cavalleresco prussiano.

Una deputazione dei suoi connazionali gli presentò un indirizzo riccamente legato — e un altro indirizzo gli fu presentato dal corpo consolare.

**Le imposte sulla rendita.** Li 10 Giugno va a scadere il secondo trimestre dell'imposta sulla rendita. I contribuenti sono invitati ad effettuarne il pagamento presso il civico Esattorato a scanso dei soliti mezzi coattivi.

**Saggio del Liceo „Olivo.“** La sala del Ridotto al Politeama Rossetti era ieri occupata da gentili e avvenenti signore della scelta società, intervenute ad assistere al saggio musicale delle allieve del Liceo „Olivo.“ Anche il sesso maschile eravi ben rappresentato.

La sala presentava un bellissimo aspetto; le signore sedevano nel mezzo e sui divani lungo le pareti. Le alunne di tutte le classi occupavano il palco: era un bellissimo insieme: un vero mazzo di fiori.

Lo svariato programma, meno qualche omissione, è stato eseguito con moltissima sodisfazione degli spettatori. Quelle care

---

77) 

## IL CASTELLO DI DUINO.*)

Ad un tratto il pesante passo di un soldato lo distolse dai suoi pensieri. Era un messo del Commissario.

Freccia era subito uscito dalla stanza e lo aspettava all'ingresso della torre.

I due uomini si conoscevano.

— Qual nuova, Rigotto?

— Quattro sgorbi dell'eccellentissimo Capitano.

— Dà qui. — Sua Eccellenza è salito di un altro gradino.

— Che vuoi! v'ha della gente che sale in cielo a questo mondo, perchè nell'altro sa di andare all'inferno.

— Farei anch'io però codesto patto — rispose Freccia staccando con le unghie il suggello e snodando il cordoncino.

Poi lesse tra sè.

„Freccia,

„Mando a Duino il cambio della scorta, „che disporrai nei soliti appostamenti. La „torre romana, da oggi in poi, sia guardata „da un picchetto e s'impedisca a chicchessia di mostrarsi dai merli o di per„correre gli anditi e le gallerie. M'avrai „compreso!

„Se il noto affare è condotto a termi„ne — come non dubito — vieni imme„diatamente a raggiungermi. Potrai par„tire con la scorta che dimette il servizio.

„M. Luogar.“

— Comanda a bacchetta l'eccellentissimo!... capisci? — disse il Freccia rivolgendosi al Rigotto. — Non occorre altro.

— Sicchè?

— Sicchè, puoi andartene a mangiar un boccone. Da qui a un'ora partiremo insieme.

Rigotto se ne andò.

— Comandi pure, magnifico, eccellentissimo Capitano; Freccia obbedisce... sintanto che non ne può a meno. Ma viene la sua per tutti. Meno male — aggiunse poi picchiandosi il petto — che la fortuna è qua dentro.

Sbrigate le sue incombenze, Freccia e Rigotto lasciavano, due ore dopo, il castello precedendo a cavallo la scorta che ritornava a Trieste.

La giornata era triste, nugoloni neri stendevansi per il cielo e apparecchiavano la procella del 1.o Marzo che abbiamo descritta nel primo capitolo.

Sull'imbrunire, quando il Freccia entrava a Trieste e presentavasi al capitano Miclas Luogar, il nembo era al colmo.

La scialuppa che conduceva l'innamorato Lionello sotto le mura di Duino per rivedere la Livia, stava già per infrangersi sui massi della scogliera.

Quand'ecco, per entro il castello un grido acuto di donna desta bruscamente un pezzo d'uomo che dormiva da un paio d'ore, adagiato in una immensa poltrona.

Quell'uomo è il vicario che si slancia per le scale, giunge appiè delle mura e getta una soga ai naufraghi per trarre la barchetta entro l'unico canaletto, appena visibile, che permette l'accesso alla pusterla. Ma invano; il capo della soga sfugge di mano al naufrago, che, perduto l'equilibrio, piomba in mare e sparisce.

Quel naufrago è Lionello, cui mancò poco non urtasse nel sacco misterioso che barellava a pochi metri dal sito in cui quegli era caduto, e scivolava di masso in masso risospinto dall'impeto dei flutti.

Povera Bianca! Era dessa salita dagli abissi del mare per riavvicinarsi all'infedele ch'era stato involontaria cagione del suo assassinio?... o per servirgli come tavola di salvamento a cui aggrapparsi nel pericolo estremo da cui era minacciato?

No, il destino non permetteva ancora a Lionello dei Burlo di squarciare il velo che doveva stendersi sulla sparizione di Bianca; egli doveva esser salvo per la mano di quell'uomo che avrebbe avuto tanta parte nei suoi destini.

Ma quel sacco, come aveva potuto lasciar il fondo del mare e spingersi fin sotto il castello?

Il Capocchia lo aveva preveduto.

Il sasso, stretto a piedi del sacco, per l'agitarsi violento delle acque era poco a poco sfuggito alle maglie che lo costringevano, e il cadavere, rimasto al fondo il rimanente della notte e tre quarti del giorno, libero di quel peso, era venuto a galla un'ora prima che vi giungesse la barchetta di Lionello.

Come questi venisse tratto a salvamento e come i barcaiuoli, accortisi del sacco, lo squarciassero, ne derubassero il cadavere di colanna ed anello e ritornassero sani e salvi a Tergeste, è già noto al lettore.

Il primo Marzo 1468 segnava una data lugubre e sanguinosa nella esistenza di Lionello; e quel giudice incorruttibile, sempre vigile e presente — la coscienza — gli avrebbe tosto rinfacciato con la sua voce inesorabile la colpevole infedeltà, l'involontario delitto!

FINE DELLA PRIMA PARTE.

*) Proprietà riservata, — proibita la riproduzione

ragazzine, chi al canto, chi al cembalo, chi al violino, se non fecero stupire, si fecero ammirare per la fusione, per la intonazione e per la disciplina artistica che hanno dimostrato nella esecuzione di alcuni pezzi di notevole levatura.

Vanno ricordate le signorine Marta La-Mering, E. Alvanitti, C. Clemencich, E. Georgacopulo e le tre sorelle Marchini, nonchè le piccole declamatrici G. Steibach, A. Schwarz, E. Michelus, N. Levi ed M. Trouvé.

Il bell'esito del saggio va attribuito alla efficace istruzione e alla apostolica pazienza del loro istitutore, il giovane maestro G. Lazzarich, nonchè alla cooperazione di egregi professori e dilettanti tra i quali è duopo rilevare la sig.na Letizia Lazzarini e la sig.a C. Druscovich.

**Tra birrai.** Giorni sono, tra due birrai insorse litigio, che terminò con un paio di schiaffi consegnati nelle debite forme dal T. al B.

Quest'ultimo deferì la cosa all'autorità giudiziaria, la quale li condannò tutti due: uno per offese verbali, l'altro per non chiesta somministrazione di schiaffi.

Il *reporter* vi aggiunse una sua osservazione: che cioè l'uno avrebbe ritirato le offese verbali, ma l'altro non avrebbe più potuto ritirare gli schiaffi!

**Minaccia d'incendio.** L'altra sera verso le 9¼, alcuni che passavano per via Madonna del mare videro uscire fumo e fiamme da una finestra della casa n' 2 in quella via, finestra che dà però sulla via di Cavana.

Chiamati i vicini vigili di piazza Lipsia, che arrivarono prestamente, il fuoco fu subito spento.

Ne rimasero distrutte le due cortine della finestra, e nulla più.

**Capitombolo.** Verso le 8½ di iersera, un giovanotto poco esperto nello scendere dalle carrozze in movimento, spiccò un salto da un carrozzone della tramvia che era diretto alla Piazza della Borsa.

Nel mettere piede a terra, siccome era sceso in direzione opposta alla corsa, andò a gambe levate e riportò leggiere contusioni alla faccia ed al ginocchio destro.

Valga l'esempio a chi è troppo impaziente, e non sa il fatto suo.

**„Muss" non è asino, ma marito.** Uno dei nostri *reporters*, ci ha riferito l'altr' ieri che una folla di gente attorniava in Rena vecchia una povera *ciccia*, la quale piangeva a dirotto perchè aveva smarrito il suo asinello. Ma la *ciccia* intendeva ben altro: col suo *muss* che invocava a calde lagrime... intendeva il *marito*.

Il qual marito s'era allontanato da casa dichiarando di recarsi a Trieste in cerca di lavoro.

Nell'abbandonarla le avea detto: *Arrivederci a Trieste*, e la poverina era venuta sin qui a piedi con una creaturina in braccio, un bambinello lattante.

Oggi il *reporter*, chiarita la cosa, fa sfoggio di erudizione e ci spiega con la maggior chiarezza che gli è possibile, che in *Cicceria muss* significa marito.

Grazie dell' informazione.

**Un caro cugino.** La notte dal 2 al 3 Febbraio scorso a Giacomo Vescovo, di Paugnano distretto di Capodistria, ignoti ladri, entrando da una finestra nella stalla, portarono via 5 galline. Più tardi poi, cioè la notte dal 15 al 16 del detto mese altri — od i medesimi — galantuomini, rotto un camino, penetrarono nella bottega da calzolaio di Rocco Sturman e vi rubarono diverse paia di stivali nuovi, del cuoio, nonchè degli stivali non ancora ultimati, per un valore complessivo di circa 45 fiorini; portarono via altresì un lambicco di rame del valore di f. 38, che poi — sia perchè li imbarazzava il trasportarlo, sia che non isperassero di cambiarlo in denaro contante — abbandonarono sulla via, ad una quarantina di passi dalla bottega svaligiata, dove alla mattina seguente lo si trovò.

Rocco Sturman venne a sapere che quella notte il suo caro cugino Antonio Sturman era stato a Capodistria e siccome pare che del detto cugino egli avesse un'opinione vantaggiosissima, concepì forte sospetto essere questi colui che gli fece il complimento di svaligiargli la bottega. Comunicò tale sospetto al suo compagno di sventura Vescovo — quello dalle galline — e tutti e due fissarono il chiodo nell'idea che il ladro fosse *Toni*.

Presentarono *ipso facto* denuncia al capitanato distrettuale e il giorno appresso — il 17 — dagli agenti di polizia veniva perquisita l'abitazione di Antonio Sturman a Trieste in Rozzol. Vi si rinvenne, nel paglĭericcio di uno dei suoi figliuoli, un paio di stivali incompiuti e sotto il letto stesso, involte in uno straccio, due scarpe scompagnate. Rocco Sturman riconobbe questi effetti siccome suoi. Antonio Sturman, l'eccellente cugino, venne arrestato ed accusato del crimine di furto.

È desso un uomo di 42 anni, ammogliato, con 4 figli; è domiciliato a Trieste e fa il campagnuolo.

Egli però nega il furto tanto delle galline che degli stivali e tenta di provare l'alibi. Riesce o presso a poco, per la notte dal 2 al 3, ma fiascheggia per l'altra dal 15 al 16. Circa poi agli stivali perquisitigli, sostiene d'averli comperati da due sconosciuti — i tradizionali sconosciuti — sulla strada di Capodistria.

Per difetto di prove sufficienti lo si assolve dall' imputatogli furto delle 5 galline, e lo si ritiene colpevole dell' altro furto a danno del cugino e viene condannato a *6 mesi* di carcere.

**Strazio d'orecchi.** Altro lagno ci è pervenuto ieri da gente dabbene e pacifica, più che pacifica, a cui turbano i primi sonni le continue ed accanite grattugiate di due pizzicagnoli violinisti che protraggono i loro studi serali oltre le ore di convenienza.

Il lagno è firmato da alcuni inquilini di Corsia Giulia, presso l'angolo con la via Ireneo.

Vedano dunque quei signori di smettere, se è possibile, un po' prima i loro studi.

**Marinaio derubato.** L'altra sera il nostromo di un bastimento inglese da guerra, passò alcune ore in compagnia di due femmine, Maria M. e Maria N., e venne derubato di un anello d'oro del valore di sei fiorini.

Mercoledì furono arrestate dalle guardie di p. s. La Maria M. confessò il furto, ma asserì di avere smarrito l'anello. La N. è sfrattata da qui.

**Ogni giorno una.** Si parla di un individuo molto sudicio:

— L'ho incontrato ieri, Dio mio: come aveva sporche le mani!

— Certo, si era toccata la faccia.

**Borsa del 21 Giugno.** In seguito al bel tempo la Borsa esordiva ferma a 306 — poi notizie dalla China, dal Tonkino, dal Cairo ecc. produssero una reazione a 304½, e alla Borsa i prezzi erano ancora più deboli cioè 303 a 303½, chiusa 303,90. — Qui affari assolutamente nulli. Italiana fiacca 90⅞ offerta. Dopopranzo da Parigi si conoscono soltanto i corsi di apertura 10.22 e 93.20 — corsi di chiusa sinora mancano.

**Listino.** Napoleoni 9.51 a 9.50. Zecchini 5.64 a 5.62 Lire sterl. —.— a —.—. Londra 120.— a 119.70. Francia 47.45 a 47.30. Italia 47.55 a 47.45. Banconote italiane 47 50 a 47.40. Banconote germ. 58.55 a 58.45. Rendita austriaca in carta 78.70 a 78.50 detta in argento —.— a —.—. Rendita ungherese 4% 89.90 a 89.75. Credit 306 a 305. Rendita italiana 90¾ a 90⅛.

E. Voltolini Edit. e Red. resp. — Tip. Balestra


Vendesi mobiglie e specchi con *tremò*. Via S. Maurizio 10 II piano. (109)

Da vendere arredi per un completo salotto da visita, nonchè altri mobili usati; il tutto in buono stato e per poco prezzo. Rivolgersi all'amministrazione del „Piccolo" (110)

D'affittare una stanza con ingresso libero, Via Caserma, N. 8, II piano con o senza costo. (111)

Ricercasi educatrice francese, insinuarsi Agenzia Servitù Riborgo 25. (112)

Fu smarrito un portafoglio contenente alcune carte, ed un piccolo importo di denaro. L'onesto trovatore riceverà una generosa mancia portandolo al Caffè Specchi. (113)

D'affittare quartieri e magazzini nelle Vie Farneto, Chiozza, Arcata, Riborgo, Traversale al Bosco e Androna del Moro. Insinuarsi Via Farneto N. 272. (59)

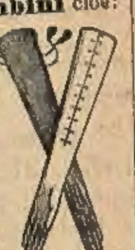
D'affittare quartieri: camera e cucina fiorini 85—110: 2 camere, camerino, cucina f. 190 (primo piano). Rivolgersi Via Barriera vecchia 35. (100)

Si ricerca un cocchiere con moglie senza figli. Rivolgersi via Campanile 4 dal portiere. (106)

Quartiere in campagna vicinissima d'affittare prontamente, altro per il 24 Agosto. Informarsi via Caserma 12 I piano. (92)

**Sacchetti** per uso scrittoio di tela f. 1, 1.50; di lana f. 1.50, 1.80; di alpagas f. 2.
**Vestiti** completi di tela russa f. 4.
**Waterproof** di tela f. 3, 3.50 e 4.
**Vestaglie** di percal, tela, lana f. 3
**G. JESS** Corso 31

Aux Troix François
**Piazza Grande sotto l'Hôtel Garni**
GRANDE ARRIVO
**Cappelli Novità**
delle più grandi fabbriche d'Europa, in tutte le forme e tutti i colori (anche grigio) al prezzo indistintamente di f. 2.—
Cilindri di seta e di feltro f. 4.50

**Per chi vuol trovare**
**ogni genere guanti per l'estate per signore, signori e bambini** cioè:

**Guanti per signore**; in filo di Scozia, in ogni colore da 1 a 8 bottoni da soldi **17, 19, 22, 24, 26, 28, 32, 34, 36, 38, 40** in poi.
**Guanti** di mezza seta, da soldi **65, 70, 75** e **80.**
**Guanti** di pura seta, in ogni colore e neri, da più bottoni e lunghi con polso, moderni, da soldi **85, 90, 95, f. 1, 1.05, 1.10, 1.15, 1.20, 1.25, 1.30, 1.35, 1.40.**
**Guanti** a rete bianchi, neri e crême, tanto in seta come in filo da soldi **24, 26, 30, 32, 38, 40, 42, 46, 50, 52, 56, 60, 65** in poi.

**Guanti per signori,** di filo di Scozia neri e colorati da soldi **27, 30, 35, 40, 45** e **50.**
**Guanti** di mezza seta da soldi **65, 70, 75.**
**Guanti** di pura seta, in tutti i colori e neri da soldi **80, f. 1, 1.10, 1.15, 1.20.**
**Guanti per bambini,** in filo di Scozia, bianchi, neri ed altri colori da soldi **15, 16, 17, 18, 20, 22, 24, 25, 26, 28, 30, 32, 35, 38, 40** in poi.
**GRANDE DEPOSITO**
**Maglie** a rete vere indiane da soldi **50, 60, 65, 70, 75** in poi.
**Maglie** vegetali, salutifere da soldi **95,** fiorini **1.05, 1.10, 1.15.**
**Maglie** di cotone, vere inglesi da soldi **60, 65, 70, 75, 80** in poi. — Si rivolga al
NEGOZIO VIENNESE
**C. REISS**
**Piazza della Borsa 602 e 604.**

**DA VENDERE**
**un NEGOZIO DI CAPPELLI in Via Ponte Rosso**
del defunto **ARTURO CORSICH**
**a buone condizioni.**
**Sono comprese le vetrine e scansie**
Indirizzarsi nel negozio medesimo.

**Con F. 6.75**
per cassa si può avere un Viglietto Originale Croce Rossa Ungherese. Estrazione 1. Luglio. Vincita principale f. 50000. Si vendono presso il cambio valute Giuseppe Bolaffio.

**Con F. 1.—**
al mese si può avere un Viglietto Originale Croce Rossa Ungherese pagabile in 8 rate da f. 1 al mese. I viglietti a rate concorrono subito alla vincita. Si vendono presso il cambio valute Giuseppe Bolaffio a Trieste.

**Con F. 1.—**
al mese si può avere anche due Viglietti Croce Rossa Ungherese però pagabile in 16 rate da f. 1 al mese. I Viglietti a rate concorrono subito alla vincita. Si vendono presso il cambio valute Giuseppe Bolaffio.

**Domani Sabato 23 corr.**
seguirà l'**Apertura** della
**NUOVA OSTERIA**
**STOCA**
**in Via Ghega N. 9**
con squisita cucina all'**ITALIANA**
eccellente **VINO DI PARENZO**
e servizio inappuntabile.
Il sottoscritto si lusinga di vedersi onorato da numeroso concorso.
**CRISTIANO STOCA**
già conduttore dell'osteria *„Alla Città di Parenzo"* del fu Zanetto.

Carta e Buste da lettere di lusso elegantissime con *monogrammi, figurini fantasia* ecc. in **svariato assortimento** a prezzi bassissimi. **Biglietti da visita** da **40** soldi al **100** e più. — **Buste da lettere** commerciali con intestazione stampata da f. **1.80** al **1000** e più. — *Carta commerciale, da Cancelleria, utensili da scrivere* ecc. nel NEGOZIO
CARTOLERIA I. KREUTZER
**PIAZZA GRANDE — SOTTO IL PALAZZO MUNICIPALE.**

**Volete** mantenervi i denti sani e belli e l'alito soave **FATE USO** della polvere e dell' Elisir dentifricio
di **P. PRENDINI** farmacista in **TRIESTE**
Questi due preparati, risultato d'una lunga pratica ed esperienza, sono i soli che coscienziosamente vengono raccomandati dai più distinti medici. *La prima* pulisce i denti senza corrodere lo smalto. *Il secondo* preserva i denti dalle carie e mantiene sempre l'alito soave. NB. Guardarsi dalle imitazioni quasi sempre dannose, esigere il nome del preparatore *Prendini*. Si vendono in Trieste alla Farmacia Prendini (Palazzo Modello). Una scatola Polvere s. 50. Una fiasca Elisir s. 50. Le ordinazioni per tutta la Monarchia si eseguiscono puntualmente, dietro rivalsa, aggravati dalle spese di Dazio e Spedizione.


113) LE SPIE DI TRIESTE.

A quelle parole un filo di speranza mi sorresse. Alfredo me lo tolse subito.

— „Ho scritto a Rodolfo e fra qualche giorno deve esser qui. Lui m'aiuterà nella bisogna, m'infonderà il coraggio che mi difetta, mi suggerirà un'idea per spedirlo senza compromettermi coi tribunali.

Con qual cinismo egli parlava, io non lo posso dire, mi sentivo mancar le forze, dovetti sostenermi per non cadere.

Mio figlio s'accorse e diede in una risata, sclamando:

— „Tu diventi di cuor troppo sensibile, e mi guarderò bene dal dirti niente, anzi che sia opera compiuta, potresti inceppare i nostri disegni.

Con questo egli partì.

Trascorsero sei giorni.

Alla sera del settimo giorno, vidi comparire tre uomini nel mio casotto. Erano mio figlio Alfredo e Rodolfo travestiti da vecchi con due lunghe barbe bianche, e voi, signore, fec'ella, additando il calligrafo.

Questi accennò di sì col capo.

Mi chiesero la chiave della mia stanza, e rimasero rinchiusi due lunghe ore.

Poscia uscirono senza dir nulla.

Due giorni dopo io leggeva sui giornali le notizie del suicidio d'un giovane nominato Oscar D'Auro.

Nel mentre ero intenta a leggere capitò mio figlio.

— „Ora posso parlare diss'egli, è spedito.

— „Chi? sclamai spaventata.

— „Oscar D'Auro!

Compresi tutto! Gl'infami avevano saputo così bene architettare i loro piani d'inferno da far sembrare quell' assassinio un omicidio.

Poscia Alfredo si fece bello di narrarmi in tutti i suoi particolari le sue infami prodezze.

Fra i suoi amici del Caffè Tommaso coi quali soleva far la sera la partita a carte, ce n'era uno di nome Oscar D'Auro. Quel nome gli diede subito un sospetto, e cercò d'affezionarsi ad esso e seppe così bene insinuarsi nelle grazie del giovane, che in breve divennero inseparabili. Seppe da Oscar stesso come non avesse conosciuto genitori, nè sapesse chi fosse. Tale cosa avvalorò Alfredo nel suo sospetto, gli occorreva di sapere se, come suona il testamento, Oscar D'Auro aveva una macchia rossa sulla spalla destra, ed al collo un ritrattino chiuso in un medaglione appeso ad un leggier filo d'oro. Ricorse alla sua amante Clotilde Palizza e le disse che gli occorreva innamorare quel giovane.

Ella gli promise che si sarebbe messa di tutto impegno, e riuscì di prenderlo ai suoi lacci. Breve, dopo sei giorni d'amore, Clotilde venne a dirgli ch'era il giovane che cercava, avendogli scoperto la macchia rossa e il medaglione.

Allora egli scrisse a Rodolfo che venne a Trieste con una bella notizia, che finora mi era stata tenuta celata. Armando Torres finalmente era morto in prigione. Architettarono il loro piano, che l'inferno protesse. A furia di giudiziose ricerche riuscirono a trovar un esperto calligrafo. Datogli ad intendere una frottola, questi li servì a puntino, e con la scorta d'una lettera d'Oscar d'Auro, che Alfredo possedeva, scrisse, imitandone perfettamente i caratteri, una lettera nella quale il giovane diceva d'esser stanco della vita e di aver deciso di suicidarsi.

— Infami! — scappò detto in quell'istante allo Schincapenne — ed io che lo credevo uno scherzo.

— Non interrompete! — osservò Cobel.

Il calligrafo mormorò alcune parole di scusa.

Cecilia proseguì:

— „Come ebbe quella lettera, Alfredo la custodì gelosamente ed aspettò ansioso il destro di mettere in esecuzione il loro disegno. Egli però si sentiva mancare il coraggio e se non fosse stato vivamente stimolato da Rodolfo, forse avrebbe rinunziato al delitto. Ma Rodolfo non lo lasciava tranquillo un'ora, egli metteva innanzi agli occhi le ricchezze di cui sarebbero divenuti possessori, ond'egli che si sentiva le vertigini dalla cupidigia, risolvette d'ucciderlo. Terminata la partita a carte, Alfredo soleva spesse sere accompagnare fino a casa Oscar d'Auro, e talvolta saliva nella sua stanza. Prendevano un bicchierino, e barattate quattro chiacchere, Alfredo se ne andava, augurando la buona notte all'amico. Ora, due giorni che precedettero il giorno del delitto, Alfredo non andò al caffè e rimase a letto fingendo di essere malato. Questo per provare l'*alibi* in caso di sospetto della giustizia. *(Continua).*